



FareMilano - Nascere, crescere, vivere a Milano

Sei tavoli con sei target per una tesi, intorno ai quali hanno lavorato circa 100 persone di mondi ed esperienze molto diverse tra loro. Un laboratorio di confronto per generare idee per Milano.

Alcuni temi trasversali sono tornati in diversi gruppi di lavoro e rappresentano il framework su cui innescare le tante proposte. Una sorta di agenda con macro obiettivi che vengono poi declinati in specifiche azioni.

- 1) L'importanza del coinvolgimento diretto delle persone, per ascoltare e attivare le comunità
- 2) La difficoltà di conciliare, ruoli, responsabilità e attività diverse in una città complessa che offre molto
- 3) La necessità di cambiamenti radicali e di innovazioni per la sostenibilità, la crisi rende insufficienti piccoli passi incrementali
- 4) L'opportunità di integrare i tempi e i ritmi della città con l'uso flessibile degli spazi
- 5) L'esigenza di creare rete tra i servizi, integrare le offerte e gli spazi per sostenere le fragilità ed evitare l'isolamento. Reti come alleanze non solo opportunità.
- 6) La valorizzazione delle competenze, anche in chiave intergenerazionale

Su questi 6 obiettivi si innescano le singole proposte di ciascun tavolo di seguito riassunte

Una città a misura di bambini

Con il coordinamento di Dafne Guida e Igor Guida, Presidente e Vicepresidente rispettivamente di Stripes Cooperativa Sociale Onlus, i 21 partecipanti sono stati invitati a discutere insieme una serie di temi ampi e trasversali collegati al mondo dell'infanzia, con l'obiettivo di individuare, attraverso le diverse sensibilità e professionalità chiamate al confronto, gli argomenti più importanti e prioritari da tenere in considerazione per lo sviluppo di una futura agenda di Milano dedicata ai bambini e ai loro bisogni. Di seguito le proposte emerse.

- Servizi sportivi specializzati su prima infanzia in relazione a crescita e salute
- Creare una comunità per chi si occupa di bambini dove scambiare buone pratiche, formarsi...
- Mettere in collegamento banche dati diverse (con machine learning) per scovare casi di fragilità
- Popolare la città di esperienze educative colonizzando spazi non dedicati all'infanzia, (common ground, piazze, negozi...)
- Proposte teatrali rivolte a bambini e adulti con laboratori creativi condivisi
- Mappare le scuole che escludono e segregano
- Connettere le scuole, in qualità di attori sociali, con il resto del territorio



Adolescenti: la parola a voi

La coordinatrice del tavolo Marta Moroni, responsabile Comunicazione di VOCE - CSV Milano ha chiesto ai 14 partecipanti al gruppo di lavoro di partire dall'esito di un questionario cui hanno risposto 383 adolescenti di Milano tra gli 11 e i 18 anni provenienti da tutte le zone della città. In elenco le proposte emerse.

- Rappresentare il loro mondo complesso con le specificità e narrarlo correttamente (ad esempio sono trasversalmente orgogliosi della loro città)
- Rendere gli spazi della città accessibili per gli adolescenti
- Valorizzare il loro "nomadismo" naturale e il loro stare in giro per essere liberi facendo delle strade luoghi di relazione, esperienza, con arte, musica...
- Rendere gli adolescenti responsabili tramite il coinvolgimento nelle decisioni (bilancio partecipato) e dando loro spazi da gestire in prima persona.

Milano è una città per giovani e universitari?

La Professoressa Ivana Pais, dell'Università Cattolica di Milano, ha chiesto ai 10 partecipanti al gruppo di lavoro due momenti di riflessione: un primo momento dedicato ad individuare gli elementi problematici e le criticità relative al tema proposto, un secondo momento finalizzato all'individuazione di casi virtuosi o al delineamento di proposte quanto più creative possibili in una prospettiva di rovesciamento delle problematiche individuate. Di seguito le principali proposte emerse.

- Implementare rapidamente soluzioni per alloggi
- Creare esperienze di coliving anche intergenerazionali
- Sussidi per alloggi con restituzione sociale
- Creare un modello per i tirocini a distanza con linee guida dedicate
- Creare un rete dedicata all'accoglienza per i giovani stranieri che arrivano in città

Le donne per una Milano inclusive, sostenibile e aperta al mondo.

La presidente di Oxfam Italia, Sabina Siniscalchi, ha coordinato un panel di 21 interlocutori di mondi diversi, organizzazioni internazionali, operatori allo sviluppo, finanza, impresa, salute, legalità, ricerca, associazioni con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti e proposte da consegnare alla Città di Milano sulle politiche di genere e il ruolo della donna in questa delicata fase di transizione, con uno sguardo aperto e rivolto verso il mondo. Di seguito le proposte emerse.

- Sostenere le reti di donne che promuovono nuovi modelli di sviluppo tra nord e sud del mondo
- Introdurre principi femministi e di empowerment nelle istituzioni
- Implementare servizi di educazione finanziaria
- Le istituzioni devono promuovere immagini e comunicare contro gli stereotipi (ad esempio mai eventi solo la maschile)
- Affidare alle donne la costruzione di reti tra imprese e la tutela dei brevetti
- Implementare consultori per donne straniere e cure territoriali specializzate per le diverse fasi di vita delle donne
- Progettare una città per giovani madri (servizi prossimi, percorsi e mobilità non solo verso il centro e dal centro) che hanno più ruoli da conciliare rispetto agli uomini
- Coinvolgere le strutture che si occupano di violenza sulle donne per azioni di prevenzione



- Nuove forme di mobilità e desiderio di natura per fare delle donne le protagoniste della sostenibilità ambientale
- Creare occasioni di partecipazione femminile a ruoli “storicamente” maschili
- Creare spazi e attività che valorizzano le competenze delle donne e l’integrazione (esempio centro estetico interculturale)
- Dare più risorse e strumenti all’ufficio di parità

Fare famiglie a Milano

Paolo Petracca, portavoce del Forum del Terzo settore Milano e Vicepresidente di Fondazione Triulza ha coinvolto i 14 partecipanti al gruppo di lavoro chiedendo di condividere i significativi angoli di visuale legati alle loro diverse competenze in materia. Il ragionamento si è svolto secondo 2 domande sui possibili processi da attivare collettivamente, sviluppando collaborazioni virtuose: “Cosa può essere fatto affinché le famiglie a Milano possano vivere meglio” ; “Cosa può fare a riguardo l’istituzione?” . Di seguito le proposte emerse dal tavolo di lavoro.

- Creare equipe stabili sul territorio per neo famiglie e famiglie immigrate
- Fare rete tra servizi pubblici, terzo settore e professionisti dedicati alle famiglie
- Servizi di inizio vita e di fine vita, collegati e con uso di spazi flessibili
- Abitazioni con spazi di intermediazione e dialogo tra privato e collettivo
- Imprenditorialità civica per ragazzi e imprenditorialità femminile
- Formare le famiglie all’uso delle tecnologie consapevole (patentino tecnologico per adulti e minori) intergenerazionale

La terza età che continua a investire su Milano

Felice Romeo, responsabile del dipartimento welfare di Legacoop Lombardia, ha coordinato la discussione dei 15 partecipanti intorno al tema del protagonismo della terza età nella città di Milano. Nello specifico ha avviato la discussione ponendo due questioni: 1) individuare gli elementi di criticità della città rispetto al mondo e al protagonismo della terza età; 2) esprimere un insieme di suggerimenti e proposte rispetto ai nodi problematici rilevati. Di seguito le proposte emerse dal gruppo di lavoro.

- Mettere in rete le tante frammentate realtà dedicate o con il protagonismo degli anziani
- Valorizzare le competenze senior con esperienze di imprenditorialità sociale
- Creare luoghi di cura maggiormente residenziali e integrati con la città
- Agevolare la “rivoluzione digitale” tra le persone anziane
- Considerare gli anziani una risorsa per la città
- Interlocutore interno all’Amministrazione Comunale unico per anziani
- Creare opportunità formative di scambio intergenerazionale

FONDAZIONE TRIULZA: www.fondazionetriulza.org